

IL SOLE

Una galleria all'avanguardia

14.07. – 21.10.2018

Inaugurazione: 13.07.2018



La mostra al Museo civico di Brunico presenta una retrospettiva sulla galleria IL SOLE che dagli anni 70 fino al 1995 fu un centro vitale dell'attività culturale di Bolzano. La galleria IL SOLE con Marcello Bizzarri ha infatti ospitato negli anni 70/80 i principali artisti di sperimentazione italiana: da Enrico Castellani a Giuseppe Uncini, da Piero Dorazio a Lucio Fontana, e poi Giulio Paolini, Alberto Burri, Osvaldo Licini, Arnaldo Pomodoro, Fausto Melotti, Emilio Vedova e molti altri nomi conosciuti a livello mondiale. Con le sue 250 mostre la galleria ha di fatto rappresentato per la nostra provincia un'incredibile occasione per approfondire l'arte astratta e concettuale configurandosi come una galleria d'arte di tendenza e all'avanguardia che oltre alle mostre ospitava anche eventi di musica elettronica e comportamentale nonché incontri con critici ed artisti.

Fondata come "Studio 3 B" (dal nome dei tre iniziatori Berti, Bizzarri, Braitto) nel gennaio 1970 in uno spazio al n°44 di via Goethe, la galleria nel 1971 passò sotto la sola direzione e responsabilità di Marcello Bizzarri e nel '74 assunse il nome programmatico IL SOLE. Fin dall'inizio le scelte di Marcello Bizzarri furono collegate da una coerenza intellettuale e qualitativa che trovava nella promozione e diffusione delle ricerche dell'arte contemporanea d'avanguardia - con particolare attenzione alle ricerche analitiche, minimali e concettuali italiane - il suo filo conduttore. Così in 25 anni di intensa attività e attraverso la presentazione di artisti già affermati e giovani esordienti la galleria ha saputo promuovere sul territorio la nascita di nuovi valori culturali e di un'ideologia artistica d'avanguardia. Nel 1995 Marcello Bizzarri concluse l'esperienza di gallerista per potersi dedicare totalmente alla pittura e allo studio dell'arte.

La retrospettiva di Brunico riunisce in una mostra una serie di opere che un tempo erano esposte nelle numerose personali della galleria bolzanina e che ora sono custodite in collezioni private. In questo modo si intende mettere in evidenza lo spessore artistico e il calibro degli artisti allora presenti a Bolzano che comprende nomi che solitamente espongono nelle grandi mostre nazionali ed internazionali e che in parte oggi sono diventati inaccessibili per le quotazioni molto alte.

Le opere presenti in mostra spaziano dalle composizioni geometriche di Atanasio Soldati al reticolo di linee cromatiche di Piero Dorazio, entrambi figure centrali dell'astrattismo italiano fin dagli anni '30 e '40, che vengono accompagnate dalle sculture in filo d'ottone del trentino Fausto Melotti che con le sue sottili forme crea opere dal sapore poetico. Dall'opera di Vedova invece prorompe tutta la forza emotiva dell'artista comunicata tramite una gestualità energica e spontanea che lascia segni marcati.

All'interno della pittura informale si muove con la sua propria poetica della pittura materiale Alberto Burri. In mostra si trova un *Cretto nero* del 1971, un'acquaforte fuliginosa in cui Burri riesce a ottenere effetti materici paragonabili per intensità a quelli delle sue opere più celebri. Prende le mosse da Burri condividendone la sensibilità per la materia Giuseppe Uncini, il quale individua nel cemento armato l'elemento principale della sua produzione artistica, un elemento che diventa il simbolo stesso della potenza costruttiva dell'uomo contemporaneo.

Figura di spicco di tutti i movimenti avanzati in Italia è indiscutibilmente Lucio Fontana. Egli dapprima realizza opere astratte caratterizzate da un marcato linearismo per poi oltrepassare con i buchi e i tagli dei suoi concetti spaziali i limiti del supporto pittorico e appropriarsi dello spazio. In questo *Concetto spaziale* del 1967 Fontana pratica una serie di fori facendo sì che la spazialità bidimensionale della carta sia interrotta e lasci affiorare il vuoto che sta dietro. Un'altra esperienza artistica del tutto originale e di fondamentale importanza per le seconde avanguardie novecentesche è quella di Enrico Castellani. La sua produzione artistica è incentrata con coerenza su tele monocrome e - come in *Superficie bianca* - spesso totalmente bianche, segnate da estroflessioni ritmiche che determinano vibrazioni luministiche e spaziali. La sua è un'attitudine analitica e minimalista che si concentra unicamente sull'essenza della pittura.

In questo clima di azzeramento e di indagine sui mezzi stessi della pittura (colore, luce, geometria, segno, linea, materia) si delineano dagli anni '60 in poi diverse tendenze minimaliste, riduzioniste e analitiche, a cui appartengono con ricerche molto personali Rodolfo Aricò, Giorgio Griffa, Marco Gastini, Claudio Verna, Carlo Battaglia e Riccardo Guarneri. Il colore è anche il centro d'indagine di *Astrazione oggettiva*, movimento trentino fondato nel 1976, di cui fanno parte Aldo Schmid, Luigi Senesi, Mauro Cappelletti e Gianni Pellegrini. La loro sperimentazione al contempo artistica e scientifica è incentrata sugli effetti ottici del colore e il modo in cui viene percepito.

Artisti in mostra:

Rodolfo Aricò, Carlo Battaglia, Marcello Bizzarri, Alberto Burri, Mauro Cappelletti, Nicola Carrino, Enrico Castellani, Carlo Cego, Fortunato Depero, Piero Dorazio, Ennio Finzi, Lucio Fontana, Marco Gastini, Giorgio Griffa, Riccardo Guarneri, Paolo Masi, Albert Mellauner, Fausto Melotti, Carlo Nangeroni, Mario Nigro, Gastone Novelli, Gianni Pellegrini, Mario Raciti, Germano Sartelli, Emilio Scanavino, Antonio Scaccabarozzi, Aldo Schmid, Toti Scialoja, Luigi Senesi, Atanasio Soldati, Giuseppe Spagnulo, Guido Strazza, Giuseppe Uncini, Emilio Vedova, Claudio Verna.

Orari d'apertura:

14.07. – 31.08.2018: mar-dom ore 10.00 – 12.00 & 15.00 – 18.00

01.09. – 21.10.2018: mar-ven ore 15.00 – 18.00 &

sab-dom 10.00 – 12.00



bozner
kunst
auktionen



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Museen



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Musei

